

SPQR... U

SONO PAZZI QUESTI... UMANI

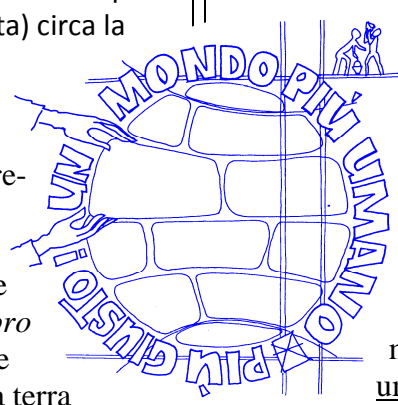
La sigla SPQR secondo Obelix significa "Sono Pazzi Questi Romani"... Leggo dalla Provincia del 31/7 che all'inizio di luglio un dentista statunitense amante della "caccia grossa" si è permesso il lusso di uccidere in Zimbabwe un bel leone che poi ha scoperto essere il simbolo del parco naturale. Gli animalisti si sono subito dati da fare per gridare allo scandalo e alla giusta punizione dello scellerato cacciatore.

Ancora una volta c'è tanto rumore, anche giustamente suscitato per l'animale e per come è avvenuta la sua morte, ma poi quando si tratta di diritti umani... Ecco qui sotto le parole di papa Francesco nell'udienza generale dello scorso 5 giugno. Le riporto quasi integralmente perché sono in pratica una sintesi del suo pensiero (e di quello della Chiesa tutta) circa la custodia del creato e dell'uomo.

Oggi vorrei soffermarmi sulla questione dell'ambiente, [...] alla necessità di eliminare gli sprechi e la distruzione di alimenti.

Quando parliamo di ambiente, del creato, il mio pensiero va alle prime pagine della Bibbia, al *Libro della Genesi*, dove si afferma che Dio pose l'uomo e la donna sulla terra perché la coltivassero e la custodissero (cfr 2,15). E mi sorgono le domande: Che cosa vuol dire coltivare e custodire la terra? Noi stiamo veramente coltivando e custodendo il creato? Oppure lo stiamo sfruttando e trascurando? [...] Perché avviene questo? Perché pensiamo e viviamo in modo orizzontale, ci siamo allontanati da Dio, non leggiamo i suoi segni.

Ma il "coltivare e custodire" non comprende solo il rapporto tra noi e l'ambiente, tra l'uomo e il creato, riguarda anche i rapporti umani. I Papi hanno parlato di *ecologia umana*, strettamente legata all'*ecologia ambientale*. Noi stiamo vivendo un momento di crisi; lo vediamo nell'ambiente, ma soprattutto lo vediamo nell'uomo. La persona umana è in pericolo: questo è certo, la persona umana oggi è in pericolo, ecco l'urgenza dell'ecologia umana! E il pericolo è grave perché la causa del problema non è superficiale, ma profonda: non è solo una questione di economia, ma di etica e di antropologia. La Chiesa lo ha sottolineato più volte; e molti dicono: sì, è giusto, è vero... ma il sistema continua come prima, perché ciò che domina sono le dinamiche di un'economia e di una finanza carenti di etica. Quello che co-



manda oggi non è l'uomo, è il denaro, il denaro, i soldi comandano. E Dio nostro Padre ha dato il compito di custodire la terra non ai soldi, ma a noi: agli uomini e alle donne. noi abbiamo questo compito! Invece uomini e donne vengono sacrificati agli idoli del profitto e del consumo: è la "cultura dello scarto". Se si rompe un computer è una tragedia, ma la povertà, i bisogni, i drammi di tante persone finiscono per entrare nella normalità. Se una notte di inverno, qui vicino in via Ottaviano, per esempio, muore una persona, quella non è notizia. Se in tante parti del mondo ci sono bambini che non hanno da mangiare, quella non è notizia, sembra normale. Non può essere così! Eppure queste cose entrano nella normalità: che alcune persone senza tetto muoiano di freddo per la strada non fa notizia. Al contrario, un abbassamento di dieci punti nelle borse di alcune città, costituisce una tragedia. Uno che muore non è una notizia, ma se si abbassano di dieci punti le borse è una tragedia! Così le persone vengono scartate, come se fossero rifiuti.

Questa "cultura dello scarto" tende a diventare mentalità comune, che contagia tutti. La vita umana, la persona non sono più sentite come valore primario da rispettare e tutelare, specie se è povera o disabile, se non serve ancora – come il nascituro –, o non serve più – come l'anziano. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili anche agli sprechi e agli scarti alimentari, che sono ancora più deprecabili quando in ogni parte del mondo, purtroppo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Una volta i nostri nonni erano molto attenti a non gettare nulla del cibo avanzato. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore, che va ben al di là dei meri parametri economici. Ricordiamo bene, però, che il cibo che si butta via è come se venisse rubato dalla mensa di chi è povero, di chi ha fame! Invito tutti a riflettere sul problema della perdita e dello spreco del cibo per individuare vie e modi che, affrontando seriamente tale problematica, siano veicolo di solidarietà e di condivisione con i più bisognosi.

Pochi giorni fa, nella Festa del *Corpus Domini*, abbiamo letto il racconto del miracolo dei pani: Gesù dà da mangiare alla folla con

cinque pani e due pesci. E la conclusione del brano è importante: «Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi avanzati: dodici ceste» (Lc 9,17). Gesù chiede ai discepoli che nulla vada perduto: niente scarti! E c'è questo fatto delle dodici ceste: perché dodici? Che cosa significa? Dodici è il numero delle tribù d'Israele, rappresenta simbolicamente tutto il popolo. E questo ci dice che quando il cibo viene condiviso in modo equo, con solidarietà, nessuno è privo del necessario, ogni comunità può andare incontro ai bisogni dei più poveri. Ecologia umana ed ecologia ambientale camminano insieme.

Vorrei allora che prendessimo tutti il serio impegno di rispettare e custodire il creato, di essere attenti ad ogni persona, di contrastare la cultura dello spreco e dello scarto, per promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro. Grazie.

(Papa Francesco, Udienza generale a S. Pietro del 5/6/2015)



Qui vorrei continuare la riflessione in linea con quanto suggerito dalle parole papali.

LA CURA DELLA VITA E DELL'ALTRO

Ritengo che per aiutare a far vivere il Vangelo ai nostri bambini quando diventeranno adulti sia necessario trasmettere loro, tra l'altro, anche la virtù della generosità e della disponibilità. Molte volte ai più piccoli chiedo di darmi ciò che stringono avidamente in mano per vedere se sono e disponibili al dono o per aiutarli a diventarlo. Sappiate che sono di più i "No" che i "Sì". Ciò non deve meravigliare, ma portarci a capire che i bambini non sono buoni di natura. Magari non hanno malizia, ma di natura sono proprio egoisti. Un sistema per vincere questa forma di avidità è alimentare l'attenzione e la cura per l'altro, soprattutto se vivente.

I bambini spesso vogliono un animale tutto per loro. Bene! All'età giusta, cioè quando possono cominciare a prendersene cura personalmente, se lo spazio domestico lo permette (proprio per rispettare al massimo anche l'animale), si può regalare loro ciò che desiderano. Ma lì si dovrà prima ben istruire sul fatto che se ne dovranno prendere cura proprio loro. Occorre certo accompagnarli in questo, ma senza cercare di sostituirsi al loro impegno. Quando invece i bimbi sono particolarmente piccoli si può loro insegnare la cura e l'attenzione per la vita con qualche piantina. I bambini restano positivamente meravigliati quando vedono il seme che si trasforma in piantina, poi fiorisce e magari fa anche frutto. Devo ringraziare mio zio che mi chiamava ad aiutarlo nell'orto, magari solo per innaffiare i pomodori, ma giocando ho imparato. Così come devo ringraziare mio nonno che ha voluto un canarino e poi il papà che ha comprato anche una canarina: ha fatto tante uova in tante nidiate. Stupendi i pulcini! Che barba però pulirli e dar loro da mangiare, ma che bello veder crescere ciò che è piccolo. Il fatto che poi ciò che allevi diventa adulto per merito tuo ti fa sentire orgoglioso e grande. Così si dovrebbe crescere: sentendosi orgogliosi di aver fatto crescere gli altri. Si farà meno fatica a condividere la merenda a scuola e poi la vita con gli amici e al lavoro.

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITÀ

↳ **Domenica 2 agosto:** indulgenza "Perdono d'Assisi"
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 4° Anno.

↳ **Lunedì 3 agosto**
ore 20:00 (!!) : S. Messa al Cimitero. Non ci sarà quella delle 17:30 a S. Vincenzo.

↳ **Martedì 4 agosto**
ore 07:30 : Partenza per pellegrinaggio a Oropa (BI).
Dalla fermata dei bus davanti alle Poste.

↳ **Domenica 9 agosto**
ore 10:30 : Messa animata dai bambini del 5° Anno.

N.B.: dal 6 al 13 agosto il parroco sarà assente a motivo di un pellegrinaggio in Terra Santa. Nel mese di agosto sarà assente anche don André. Quindi per necessità telefonare in casa parrocchiale il mattino o sentire il vicario don Stefano **031/56.21.575**

Family Zone: Si impara dai grandi / 4

L'anno scorso proprio in questo periodo estivo avevo cominciato una serie di riflessioni sul fatto che in ciascuno di noi c'è un'impronta indelebile e condizionante il nostro presente che ci viene lasciata dall'ambiente familiare nel quale noi cresciamo. Avevo cercato di far riflettere sul comportamento dei bambini che crescono imitando e imparando dai genitori, sia il positivo sia il negativo. Avevamo parlato dell'autostima infusa ai bambini o dei sensi di colpa; dell'utilità dei divieti, ma anche il coraggio di alcuni sì all'avventura che porta i ragazzi a misurarsi con le proprie forze e a fare le prime importanti esperienze; dell'importanza di vivere la propria fede senza bigottismo ma con decisione ed esplicita benevolenza nei confronti di Dio. I numeri de L'Informatore del 2014 erano il 29, 33 e 34.

Brevi pro-memoria

- ◆ L'Oratorio resta chiuso per tutto il mese di agosto.
- ◆ Nel mese di agosto sospendiamo la celebrazione delle Messe a San Vincenzo ad eccezione di quella vigiliare del sabato alle 18:00. Si celebreranno i vesperi!

ORATORIO
CHIUSO E
BASTA MESSE



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 9 agosto — 19° Tempo Ordinario, Anno B

1ª Lettura: I libro dei Re 19,4-8; Salmo: 33; 2ª Lettura: Lettera agli Efesini 4,30-5,2; Vangelo: Giovanni 6,41-51.